



# CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

Ufficio di Presidenza  
Segreteria Particolare e Cerimoniale

Tel. 081 223 2027/26

E-Mail "*presidenza.ca.napoli@giustizia.it*"

n. 50/2020 gsb..

Napoli, 4/03/2020

=====

OGGETTO: protocollo per la diffusione delle Best Practices tra gli uffici giudiziari "La banca dati conciliativa"

## Il Presidente

Visto che il protocollo di cui in oggetto è stato sottoscritto da tutti gli interessati, riservando l'individuazione di un responsabile dell'area Lavoro, dispone trasmetterlo ai sottoscrittori per opportuna conoscenza e per l'esecuzione, nell'ambito delle rispettive competenze.

il Presidente Vicario della Corte

*Eugenio Forgillo*

**PROTOCOLLO**  
per la diffusione  
delle **BEST PRACTICES** tra gli **UFFICI GIUDIZIARI**

**“LA BANCA DATI DIGITALE CONCILIATIVA (BDDC)”**

**CENSIMENTO, VALORE FORMATIVO E ORGANIZZATIVO DEI PRECEDENTI  
CONCILIATIVI NELLA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI  
- sezioni civile e lavoro-**

In esito ai contatti intercorsi ed alla luce delle disponibilità offerte da tutti i soggetti coinvolti, la Corte di Appello di Napoli aderisce al Progetto “*L’Ufficio del Processo - ragionevole durata- best practice conciliativa, estensione della banca dati conciliazione*”<sup>1</sup>, nato nel Distretto della Corte di Appello di Bari, censito nell’area “*Best Practice*” del portale istituzionale del C.S.M. con numero di registrazione 2526, e menzionato nel Manuale delle *Best Practices* istituito dal CSM a luglio 2016 (a pag. 24, nella Macroarea 3-Modello 20), nonché nell’ultimo suo aggiornamento deliberato dal CSM il 18.6.2018 (a pag. 74).

La partecipazione della Corte di Appello di Napoli al richiamato Progetto innovativo – nelle sue componenti di attività, ricerca e rilievo - rappresenta uno stimolo, pur nel contesto attuale, caratterizzato da note difficoltà gestionali per le carenze di risorse e precari equilibri funzionali, per coinvolgere attivamente gli addetti ai lavori e sviluppare il senso di appartenenza alla propria amministrazione e di miglioramento continuo, nell’ottica della più efficiente organizzazione del lavoro e della prestazione di un servizio più soddisfacente per l’utenza.

L’estensione della buona pratica in oggetto (meglio nota con l’acronimo BDDC) agli uffici giudiziari di Napoli intende in primis dare risalto ai Progetti sperimentali per il monitoraggio e la valorizzazione dei Tirocini Formativi previsti dall’art 73 DL n.69/2013.

Perseguendo valori come “la ragionevole durata del processo” ed un più efficiente impiego delle tecnologie informatiche e di comunicazione, si affinano invero, per il tramite dei Progetti di Tirocinio Formativo, le conoscenze acquisite durante gli studi universitari dai migliori laureati in giurisprudenza, fino a tradurle in adeguate competenze da spendere poi nel mondo giudiziario. Al contempo, per questa via, si offre un importante supporto allo svolgimento delle attività istituzionali degli uffici giudiziari, migliorando e rendendo più sollecita la risposta di giustizia.

Ne è prova il Protocollo ideato dal magistrato referente del “Progetto BDDC”, che ha condotto all’allestimento di una banca dati digitale di precedenti giudiziari di natura conciliativa, giovandosi della collaborazione di tirocinanti assegnati agli uffici giudiziari baresi.

La fruizione, free e on line, di questo archivio digitale dei successi conciliativi sui portali istituzionali di numerosi Tribunali (Agrigento, Bari, Brindisi, Cosenza, Foggia, Matera, Taranto, Trani,) e Corti di Appello (Aquila, Bari, Catanzaro, Salerno) veicola la cultura di una giustizia mite anche oltre gli uffici giudiziari, raggiungendo operatori di giustizia (giudici, togati e non, avvocati, mediatori, CTU e CTP) e la stessa utenza.

---

<sup>1</sup> Il riferimento è al Progetto di una Banca Dati Conciliativa, ideata dalla dr.ssa Mirella Delia previa autorizzazione del Presidente del Tribunale di Bari, dr Vito Savino, il 7.4.2015 ed avallo dalla Giunta Distrettuale ANM, riunitasi in Bari il 17.3.2015.

I verbali di conciliazione, come pure le ordinanze 185 bis c.p.c. o di mediazione delegata - quando adeguatamente motivate – custodiscono utili leve conciliative, replicabili in fattispecie analoghe, quali geometrie capaci di tenere in equilibrio gli interessi delle parti della lite e rivelarsi ampiamente soddisfattive.

Una banca dati conciliativa – da implementarsi periodicamente attraverso la ricerca, la selezione e classificazione dei provvedimenti di maggiore interesse, debitamente epurati dai dati sensibili e dotati di veste digitale – è capace di innovare il messaggio didattico rivolto ai futuri professionisti delle aule di giustizia, chiamati dal legislatore delle ultime riforme del processo civile a saper adoperare gli istituti di giustizia partecipata (ADR).

Lo testimonia l'attenzione prestata alla divulgazione del Progetto BDDC nei numerosi eventi organizzati dalla struttura territoriale SSM [Tribunale di Matera, l'8.4.2016 e, con portata nazionale, il 24/26.5.2017; Corte di Appello Potenza, il 4.5.2016; Corte di Appello dell'Aquila, 19.11.2016; Corte di Appello Genova, 12.6.2017; Tribunale di Cosenza, 7.10.2017; Corte di Appello di Cagliari, 10.11.2017; Corte di Appello di Lecce, 22/23.2.2018, Corte di Appello di Salerno, 23.3.2018, Corte di Appello di Bari, 13.4.2018; Corte di Cassazione, 6.6.2018; Corte di Appello di Bologna 8.6.2018; Tribunale di Taranto, 15.6.2018; Corte di Appello di Cagliari 27/29.9.2018. Nel corso delle tavole rotonde “Organizzando: la giustizia”, tenutesi a Capri presso la Certosa di San Giacomo rispettivamente dal 7 al 9 ottobre 2016, nonché nella sessione pomeridiana del Convegno “Il magistrato, le innovazioni organizzative e le nuove forme degli atti del processo”, il 14 ottobre 2017 (iniziative promosse dalle Strutture territoriali decentrate della Corte di Cassazione, e dei Distretti di Salerno e di Napoli), e da ultimo il 13 ottobre 2018, durante la sessione pomeridiana del Convegno “Processo telematico o processi telematici” (iniziativa promossa dalle UIC della Cassazione e dagli UDI dei Distretti di Salerno e di Napoli)].

Il bisogno formativo dei giovani magistrati, della magistratura onoraria e degli stagisti assegnati negli uffici giudiziari, se orientato verso l'approfondimento delle ADR, consente poi di coinvolgere proficuamente quelle risorse interne nella programmazione dell'Ufficio del Processo (art 10, n. 11 d.lgs. 13-7-2017 n. 116) – coordinandole e indirizzandole verso lo studio preventivo di materie civili e di cause (per es ultradecennali, oppure esitate da CTU, etc.) nelle quali possa con più successo emettersi un 185 bis cpc ovvero esercitarsi più in generale l'abilità conciliativa. L'obiettivo così perseguito coniuga la ragionevole tempistica di una risposta di giustizia, con l'insopprimibile valore di qualità della soluzione definitiva anche ove alternativa alla sentenza.

Il fulcro di questa “progettualità organizzativa” è invero nelle sue positive ricadute nella prospettiva dei cd programmi di gestione degli uffici giudiziari, come attestano le procedure di rilevazione informatica delle scie deflative delle ordinanze 185 bis c.p.c. e gli esiti del primo monitoraggio condotti presso il Tribunale di Bari in virtù della collaborazione al Progetto BDDC ad opera del RID, dr.ssa V. Spagnoletti e del CISIA.

Richiamati quindi il Protocollo della Best Practices Conciliativa<sup>2</sup>, nonché il Vademecum e la Rendicontazione di Marzo 2018 e Novembre 2018 - quali documenti finalizzati a diffondere la BDDC fra uffici giudiziari e le istituzioni <sup>3</sup> - si costituisce come segue un **gruppo di lavoro misto** (magistrati, cancellieri, tirocinanti, personale CISIA) per:

---

<sup>2</sup> Il Protocollo, autorizzato dal Presidente del Tribunale di Bari in data 7.10.2015 e dal Presidente della Corte di Appello di Bari in data 19.10.2015, esteso poi alle ordinanze ex art. 185 bis c.p.c. ed ai profili di rilevazione d'incidenza statistica delle proposte conciliative del giudice sulla definizione dei procedimenti, con autorizzazione del Presidente della Corte d'Appello di Bari in data 30.11.2015 e del Presidente del Tribunale di Bari in data 24.12.2015, è visionabile sul sito del Tribunale di Bari ([www.tribunale.bari.it](http://www.tribunale.bari.it)), nonché su quello della Corte d'Appello di Bari ([www.giustizia.bari.it](http://www.giustizia.bari.it)) cliccando sul link buone prassi, alla voce “scarica il progetto”.

<sup>3</sup> Documenti tutti fruibili nella apposita quarta Sessione tematica della Banca Dati Conciliativa, come visionabile sul sito del Tribunale di Bari ([www.tribunale.bari.it](http://www.tribunale.bari.it)), nonché su quello della Corte d'Appello di Bari ([www.giustizia.bari.it](http://www.giustizia.bari.it)) cliccando sul link buone prassi.

- 1) avviare la procedura di inserimento, come primo *step* di allineamento al Progetto, del link BDDC sul sito istituzionale degli uffici giudiziari del Distretto aderente;
- 2) raccogliere i precedenti conciliativi, emessi nella Corte di Appello di Napoli, settore civile e lavoro, con contenuto di interesse e studio per implementare le apposite Sessioni Tematiche della BDDC. I magistrati referenti sono rispettivamente la dr.ssa ~~SAVISTANO~~ **SAVISTANO**, per la Sezione Civile, e il dr. ~~RISERVA LA INDICAZIONE~~ per la Sezione Lavoro;
- 3) epurare dai dati sensibili i documenti selezionati al punto 2), tradurli poi in formato PDF onde caricarli nelle apposite sessioni tematiche della BDDC, ivi compresa quella da dedicarsi ai verbali di conciliazione siglati innanzi al giudice del lavoro. I Tirocinanti opereranno, con il coordinamento dei magistrati referenti, seguendo le linee guida e il Vademecum del Progetto BDDC;
- 4) promuovere laboratori all'interno di eventi SSM e/o UDI aperti ai tirocinanti, ai magistrati, togati e non, per la consultazione della BDDC, con il coinvolgimento della Referente del Progetto BDDC, dr.ssa M. Delia - ovvero degli altri magistrati collaboranti - per seguirne i Format di formazione;
- 5) estendere la rilevazione informatica dei flussi deflattivi 185 bis, il monitoraggio e la traduzione grafica e statistica dei risultati. L'allineamento delle procedure di rilevazione informatica delle scie deflative delle ordinanze 185 bis c.p.c. si avvarrà del confronto con il RID dr.ssa V. Spagnoletti che collabora al Progetto BDDC negli uffici baresi. I Report redatti periodicamente potranno transitare presso la Commissione flussi e la Struttura Tecnica per l'Organizzazione (STO).

La promozione del confronto nella diffusione della buona prassi organizzativa BDDC può favorire, in forza dell'impiego di tecniche innovative sul piano metodologico e operativo, l'omogeneità e qualità dell'attività e delle strumentazioni anche informatiche fra gli uffici giudiziari.

Napoli,

X IL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI  
 (DR *Eugenio Forgillo*) **IL PRESIDENTE VICARIO**  
*Dott. Eugenio Forgillo*

IL REFERENTE DEL PROGETTO  
 "UFFICIO DEL PROCESSO, RAGIONEVOLE DURATA E BEST PRACTICE CONCILIATIVA"  
 (dr.ssa Mirella DELIA)

*Mirella Delia*

I REFERENTI DEL PROGETTO PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

area Civile (dssa *Lucia*) area Lavoro (dr *Si RISERVA*)

X I REFERENTI LA FORMAZIONE DISTRETTUALE, DR. *Federico W. De Colacchio*

RID area civile  
 (dr. *Diego Rappalà*)

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO  
 (dr. *Alf. Am.*)

**VADEMECUM PER LA CATALOGAZIONE E LA PREPARAZIONE ALL'INSERIMENTO NELLA  
BDDC DELLE ORDINANZE EX ART. 185 BIS C.P.C.**

**nell'ambito del Progetto "Ufficio per il Processo - ragionevole durata - best practice conciliativa,  
estensione della banca dati conciliazione" (B.D.D.C.)"**

\*\*\*\*\*

**§ A. LA CLASSIFICAZIONE DELLE ORDINANZE 185 BIS**

1. Esame delle ordinanze reperibili nella raccolta dei provvedimenti resa disponibile in formato informatico dalla dr.ssa Delia in qualità di referente del Progetto.
2. Classificazione informatica delle ordinanze in cartelle di documenti separate secondo la ripartizione per macro-oggetto<sup>1</sup> (es. Comunione, Contratto), micro-oggetto (es. Infiltrazioni, Appalto) e origine (Tribunale Bari, Tribunale Trani, Tribunale Foggia, ecc.).
3. Attribuzione ad ogni file di un numero (1,2,3,4 corrispondente alla colonna della banca-dati in cui verrà inserito) e tre nomi consecutivi, ossia il primo di *genus*, il secondo di *species* ed il terzo di origine (ad es: Comunione Infiltrazioni Tribunale Bari; Contratto Appalto Tribunale Trani, ecc.);

**§ B. LA PREPARAZIONE DEI FILES PER L'INSERIMENTO IN BD**

4. Dotarsi di opportuno programma che consenta, ove occorra, l'acquisizione informatica di tutti i provvedimenti e l' inserimento delle modifiche necessarie per eliminare i dati personali/sensibili mediante la conversione da formato PDF a formato editabile .Doc.
5. Intervenire materialmente sui documenti, oscurando i dati personali/sensibili, nel rispetto della normativa sulla privacy, ossia eliminando numero di ruolo della controversia, generalità delle parti e/o del CTU (conservando per quest'ultimo la specializzazione), nominativo del Giudice estensore, eventuali dati catastali degli immobili, ecc. ed inserendo per ogni parte del contraddittorio nomi di fantasia (es. Tizio, Caio, Società Sempronio, Comune di Tokio, Ente Locale etc etc), al fine di rendere comunque intellegibile il contenuto del provvedimento ed il temperamento delle rispettive posizioni contenziose operato dal Giudice.

---

<sup>1</sup> Macro-aree civili: "Contratti", "Locazione", "Finanziario/Bancario", "Societario", "Condominio", "Successioni e comunioni/divisioni", "Responsabilità ex delicto", "Diritti Reali e possesso", "Famiglia", "Varie".

6. Scremati i verbali secondo le modalità di cui al punto che precede, riconvertire tutti i files in formato Pdf non editabile, al fine di evitarne ogni possibile ulteriore modifica.

#### **§ C. L'INSERIMENTO NELLA GRIGLIA DI CLASSIFICAZIONE**

7. Incasellare i files raccolti nell'apposita griglia disposta in formato Excel, costituita da un numero di colonne pari all'insieme delle macroaree argomentative, ottenute in base a criteri disposti dal magistrato di riferimento.

A titolo esemplificativo, un'ordinanza ex art. 185 c.p.c., per una controversia avente ad oggetto una richiesta di sfratto per morosità, verrà inserita nella colonna relativa alla materia locatizia; etc.

Nelle fasi B.4, B.6 e C.7, così come nella fase di caricamento dei files in BD, gli stagisti opereranno in sinergia con i magistrati che collaborano al Progetto .

Lo scopo della presente attività consiste nella possibilità di fornire un'agevole consultazione, oltre che dei verbali di conciliazione, anche delle tecniche conciliative adottate dalla giurisprudenza del Distretto a seguito dell'entrata in vigore della norma processuale di cui all'art. 185 bis c.p.c. al fine di favorire la conoscenza di possibili modalità di composizione bonaria di precedenti controversie, ricorrenti nella tipologia del contenzioso civile, ed offrendo utili spunti per intraprendere il percorso conciliativo di liti pendenti e future, stimolando così la diffusione di questo importante meccanismo di definizione delle controversie alternativo alla sentenza.

**VADEMECUM PER LA RILEVAZIONE DELLE ORDINANZE EX ART. 185 BIS C.P.C.  
nell'ambito del Progetto "Ufficio per il Processo - ragionevole durata - best practice conciliativa,  
estensione della banca dati conciliazione" (B.D.D.C.)"**

~ **Breve Premessa**

La Corte di Appello di Napoli nell'anno 2020 ha aderito al Progetto della BDDC – Banca Dati delle Ordinanze Conciliative, che propone, in estrema sintesi, di favorire la cultura della conciliazione e la definizione più celere del contenzioso attraverso la valorizzazione degli strumenti conciliativi che il legislatore offre al giudice ed alle parti del processo. Tra questi strumenti si colloca l'istituto della proposta di conciliazione del giudice di cui all'art. 185 bis c.p.c. (introdotto dal D.L. n. 69/2013, convertito con modificazioni nella L. n. 98/2013).

Favorire la crescita culturale in questa materia e verificare gli effetti della conciliazione raggiunta per il tramite dell'intervento proficuo del giudice, comporta, tra l'altro, la necessità che la definizione del contenzioso attraverso i provvedimenti ex art. 185 bis c.p.c. possa essere rilevata attraverso gli applicativi in uso nel processo civile (SICID - CONSOLLE).

Il presente Vademecum illustra, a questi fini, le modalità operative che il giudice ed il cancelliere devono seguire in occasione della emissione e scarico dei provvedimenti ex art. 185 bis c.p.c.

~ **Modalità operative per il Giudice**

Il giudice redige, mediante la creazione in ambito "Consolle", attraverso il "modellatore", un apposito modello intitolato "Ordinanza ex art. 185 bis c.p.c.", e deposita telematicamente le ordinanze contenenti proposte conciliative del giudice ex art. 185 bis c.p.c.

Ove il provvedimento venga redatto in forma cartacea, e depositato quindi nella forma tradizionale, esso andrà titolato come "Ordinanza ex art. 185 bis c.p.c."

Il provvedimento potrà avere anche altro contenuto oltre alla proposta conciliativa (ad es., ammissione dei mezzi istruttori, invio delle parti in mediazione delegata, ecc.): in tal caso potrà anche non essere titolato come "Ordinanza ex art. 185 bis c.p.c.", purchè venga segnalato dal magistrato alla Cancelleria, con le modalità di cui appresso, al fine di effettuare l'annotazione aggiuntiva al SICID (v. infra).

Il provvedimento potrà essere emesso anche in udienza: in questo caso sarà contenuto nel relativo verbale.

Indipendentemente dalla modalità e fase processuale in cui il giudice formula la proposta conciliativa/transattiva, il giudice avrà cura di segnalare sempre alla Cancelleria ogni ordinanza

contenente una proposta ex 185 bis c.p.c., indicando nel provvedimento “Manda alla cancelleria di eseguire l’annotazione “art. 185 bis””.

La suddetta prescrizione deve essere data alla cancelleria UNA SOLA VOLTA, nel provvedimento che contiene la proposta conciliativa. Ad ogni rinvio che la causa dovesse eventualmente patire dopo che sia stata effettuata la proposta conciliativa (qualunque ne sia la ragione, ivi compreso il rinvio richiesto dalle parti per poter perfezionare il percorso conciliativo) nessun’altra annotazione di sorta deve essere eseguita dalla cancelleria e/o deve essere demandata dal giudice alla cancelleria.

Le modalità di definizione del giudizio nel quale le parti siano addivenute a conciliazione (accogliendo -pienamente o meno non rileva- la proposta del giudice), sono le seguenti:

- A) le parti abbandonano il giudizio che si estingue ex art. 309 c.p.c.;
- B) le parti transigono il giudizio con apposito verbale di conciliazione giudiziale o riportando l’accordo conciliativo a verbale. Il giudice dà atto della avvenuta conciliazione giudiziale, e quindi ordina la cancellazione della causa dal ruolo e dichiara estinto il giudizio;
- C) le parti danno atto di avere transatto la lite stragiudizialmente recependo la proposta conciliativa del giudice e chiedono congiuntamente che venga dichiarata la cessazione della materia del contendere. In merito ad una richiesta di questo tenore proveniente dalle parti, l’interesse meritevole di tutela che potrebbe giustificare la pronuncia di sentenza si potrebbe ravvisare nella necessità di regolare le spese del giudizio (secondo il criterio della c.d. soccombenza virtuale, perché le parti non hanno, ad esempio, sul punto trovato accordo o il loro accordo prevede che le spese saranno regolate come da sentenza, o casi simili), oppure perché le parti abbiano necessità di ottenere una pronuncia di cancellazione della trascrizione della domanda giudiziale (cfr. Cass. n. 4331/94, Cass. n. 304/97). Diversamente non pare possa sussistere interesse delle parti a chiedere che il giudizio venga definito con sentenza, per cui si ricadrà nell’ipotesi sub B).
- D) Nel caso di procedure cautelari o sommarie, la formula definitiva potrà essere quella del non luogo a provvedere.

#### ~ **Modalità operative per il Cancelliere**

Ogni volta che il giudice segnala la pronuncia in udienza o il deposito fuori udienza di un provvedimento contenente una proposta conciliativa del magistrato ex art. 185 bis c.p.c., il Cancelliere inserisce un’annotazione, avente per contenuto la voce omogenea ed univoca “**art. 185 bis**” (se in udienza, come annotazione a margine della data di udienza, se fuori udienza al momento del deposito del provvedimento a scioglimento della riserva), che sarà visibile dallo storico SICID (v. screenshot allegati in fig. 1 e 2)



L'annotazione "art. 185 bis" va eseguita tal quale, senza alcuna aggiunta o modificazione del testo, onde agevolare la successiva ricerca per parola chiave a cura del CISIA.

L'annotazione va eseguita in concomitanza con lo scarico dell' "evento di sistema" (ad es., scioglimento riserva, rinvio per tentativo di conciliazione, attesa esito udienza... ecc.) corrispondente all'emissione di ciascuna proposta conciliativa ex art 185 bis c.p.c. segnalata dal giudice.

Il provvedimento, se contenente esclusivamente la proposta conciliativa/transattiva del magistrato, potrà essere censito come "atto non codificato" (secondo il workaround suggerito in sede di risposta a ticket n. 15219 del 2016).

L'annotazione dovrà essere apposta una sola volta per ciascun fascicolo interessato dalla pronuncia di un'ordinanza ex art. 185 bis e non reiterata ad ogni successivo ed eventuale rinvio della medesima causa per tentativo di conciliazione (onde evitare che siano involontariamente generate duplicazioni in fase di rilevazione).

La data dell'annotazione (e dell' "evento di sistema" in corrispondenza del quale la stessa viene operata) dovrà corrispondere a quella di effettiva formulazione della proposta conciliativa del magistrato all'interno del provvedimento (ad es. data del deposito scioglimento riserva, data dell'udienza in cui la proposta è stata formulata a verbale, ecc.), e dunque, anche se apposta in un secondo momento perché originariamente omessa, dovrà riportare la data reale dell' "evento 185bis" (onde evitare di falsare la rilevazione dei tempi di definizione del processo).

#### ~ **Modalità operative per le rilevazioni da parte del CISIA e la redazione dei report statistici**

Il CISIA effettua periodicamente un monitoraggio delle annotazioni registrate dalla Cancelleria mediante l'interrogazione del sistema SICID con ricerca per "parole chiave", laddove la parola chiave è "art. 185 bis", ossia il testo dell'annotazione inserita dalla Cancelleria nello storico del fascicolo al momento dell'emissione dell'ordinanza da parte del Giudice;

Il CISIA rileva trimestralmente le ordinanze ex art. 185 bis c.p.c. in correlazione con lo stato dei procedimenti in cui sono state emesse, estraendo e catalogando i seguenti dati: a) numero ordinanze 185 bis emesse; b) stato dei fascicoli in cui sia stata emessa un'ordinanza ex 185 bis (suddivisi in 4 gruppi omogenei: pendente/ definito/conciliato/altrimenti definito).

I fascicoli in cui è annotata l'emissione di un'ordinanza ex 185 bis, che alla prima rilevazione risultano ancora pendenti, continuano ad essere monitorati nei trimestri successivi fino alla definizione.

I dati estratti trimestralmente vengono riportati dal CISIA in un foglio di lavoro EXCEL, contenente il riepilogo del totale delle ordinanze ex 185 bis emesse e dello stato dei procedimenti interessati, distinti per tipologia, con successiva ulteriore divisione in 4 sottogruppi ( 1) definito con sentenza o altro; 2) pendente ancora da monitorare; 3) conciliato con verbale di conciliazione; 4) altrimenti definito, nelle variabili cancellato, estinto, archiviato, ecc.).

I report trimestrali, depurati dei dati identificativi dei singoli fascicoli, sono trasmessi al Mag.rif., al RID ed al Referente del Progetto per le finalità strettamente necessarie all'attuazione ed allo sviluppo dello stesso.

Con periodicità non inferiore all'anno viene redatto un report riepilogativo dei flussi deflativi della conciliazione endoprocessuale.

Detto report riepilogativo, a cura del Referente del Progetto e del RID viene trasmesso ai Capi degli Ufficio, per ogni valutazione organizzativa (ufficio del processo e programmi di gestione) ed utilizzato a fini di studio, divulgazione e formazione nelle varie sedi istituzionali, anche con l'ausilio di grafici illustrativi della diffusione dell'istituto della conciliazione endo-processuale e degli standard migliorativi dei tempi e dell'efficienza del servizio giustizia.

#### ~ **Modalità operative per l'invio, da parte del giudice, del provvedimento ex art. 185 bis c.p.c. alla Banca Dati**

Il giudice che ha redatto il provvedimento contenente la proposta conciliativa ex art. 185 bis c.p.c., può curare l'invio dei provvedimenti alla Banca Dati per l'arricchimento della stessa. Il provvedimento sarà inviato, ove possibile, in formato di documento informatico PDF estratto dall'archivio in console, ed in formato Word previa verifica della conformità all'originale depositato, e con la medesima intestazione del file, mediante inoltro diretto via e-mail alla casella di posta elettronica della Referente del Progetto dott.ssa M. Delia all'indirizzo [mirella.delia@giustizia.it](mailto:mirella.delia@giustizia.it) ([mirella.delia@giustizia.it](mailto:mirella.delia@giustizia.it)).

#### ~ **Consultazione della Banca Dati e Collegamento alla Banca Dati**

In linea con quelle che sono le finalità e gli obiettivi del progetto, la Banca dati che raccoglie i provvedimenti ex art. 185 bis c.p.c. è consultabile liberamente da ogni soggetto, interno o esterno al singolo processo ed al Tribunale (avvocati, consulenti di ufficio, utente esterno), attraverso il sito ufficiale degli Uffici Giudiziari del Distretto di Napoli, nella cui *home page* figura apposita icona che collega l'utente alla Banca Dati, consentendone la consultazione.

Il link di collegamento alla Banca Dati può essere creato a cura del soggetto (funzionario designato e/o società convenzionata) localmente incaricato di aggiornare il sito web dell'Ufficio Giudiziario.

L'accesso alla Banca Dati può, comunque, essere sempre operato attraverso il seguente link :

[www.giustizia.bari.it/buone\\_prassi\\_menu.aspx](http://www.giustizia.bari.it/buone_prassi_menu.aspx) ([www.giustizia.bari.it/buone\\_prassi\\_menu.aspx](http://www.giustizia.bari.it/buone_prassi_menu.aspx)).

**VADEMECUM PER LA CATALOGAZIONE E LA PREPARAZIONE ALL'INSERIMENTO NELLA  
BDDC DEI VERBALI DI CONCILIAZIONE**

**nell'ambito del Progetto "Ufficio per il Processo - ragionevole durata - best practice conciliativa,  
estensione della banca dati conciliazione" (B.D.D.C.)"**

\*\*\*\*\*

**§ A. LA SELEZIONE DEI VERBALI DI CONCILIAZIONE**

1. Primo step: esame dei verbali reperibili nella "Raccolta dei verbali di conciliazione" in forma cartacea e tenuti dalla cancelleria di competenza, procedendo secondo ordine cronologico (considerando gli ultimi 5 anni).
2. Secondo step: selezione dei verbali di maggior interesse e spunto argomentativo, nelle forme e secondo i parametri delineati dal magistrato affidatario.
3. Terzo step: fotocopiatura dei verbali, mantenendo la ripartizione per macro-oggetto (es. Comunione, Contratto), micro-oggetto (es. Infiltrazioni, Appalto) e origine (Avvocati, CTU, Mediazione, 185 bis cpc etc etc).

**§ B. LA TRASFORMAZIONE IN PDF DEI VERBALI DI CONCILIAZIONE**

4. Quarto step: ultimata la fase di cernita dei verbali, scannerizzarli al fine di ottenerne la disponibilità in formato Pdf.
5. Quinto step: attribuire ad ogni Pdf un numero (1,2,3,4 corrispondente alla colonna della banca-dati in cui verrà inserito) e tre nomi consecutivi, ossia il primo di *genus*, il secondo di *species* ed il terzo di origine (ad es: Comunione Infiltrazioni CTU; Contratto Appalto Avvocati);
6. Sesto step: dotarsi di opportuno programma che consenta l'acquisizione informatica dei verbali e permetta poi di inserire le modifiche occorrente per eliminare i dati sensibili mediante la conversione da formato PDF a formato editabile .Doc.
7. Settimo step: intervenire materialmente sui documenti, oscurando i dati sensibili, nel rispetto della normativa sulla privacy, ossia eliminando numero di ruolo della controversia, generalità delle parti e del CTU (conservando per quest'ultimo la specializzazione), dati catastali degli immobili, ed inserendo per ogni parte del contraddittorio nomi di fantasia (es. Tizio, Caio, Società Sempronio, Comune di Tokio, Ente Locale etc etc), al fine di rendere comunque intellegibile il contenuto dell'accordo.

nel rispetto della normativa sulla privacy, ma consentendone contestualmente la comprensione contenutistica.

8. Ottavo step: scremati i verbali secondo le modalità di cui al punto n. 5), riconvertirli in formato Pdf, evitandone ulteriori ed eventuali manomissioni.

#### **§ C. L'INSERIMENTO NELLA GRIGLIA DI CLASSIFICAZIONE**

9. Nono step: incasellare i Files raccolti incasellati nell'apposita griglia disposta in formato Excel, costituita da un numero di colonne pari all'insieme delle macroaree argomentative, ottenute in base a criteri disposti dal magistrato di riferimento.

A titolo esemplificativo, un verbale ex art. 185 c.p.c., per una controversia avente ad oggetto una richiesta di sfratto per morosità, verrà inserito nella colonna relativa alla materia locatizia; in alternativa, un verbale ex art. 185 c.p.c. relativo ad una controversia in materia di usucapione, sarà collocato nella colonna denominata "diritti reali", etc.

Lo scopo della presente attività consiste nella possibilità di fornire un'agevole consultazione delle composizioni bonarie di precedenti controversie, offrendo utili spunti per intraprendere il percorso conciliativo di liti pendenti e future, stimolando così la diffusione di questo importante meccanismo di definizione delle controversie alternativo alla sentenza.